



COMMODITY WORLD WEEKLY anno XIII° - 3 gennaio 2020

Editore e Direttore responsabile: Katia Ferri Melzi d'Eril - Settimanale web Registr. Tribunale di Pavia n.673 17/5/2007 Redazione: Villa Melzi d'Eril, via Colombarone 13, Belgioioso PV - Italia. Allegati: Arena Lifestyle (mensile) [www.arenalifestylemagazine.com](http://www.arenalifestylemagazine.com) Heritage & Tradition (trimestrale) [www.heritageandtraditionmagazine.com](http://www.heritageandtraditionmagazine.com). Art: Luca Timur De Angeli. Contributors: Andrea Attilio Barone, Liliana Chiriac

## La situazione sulle Borse mondiali



di Katia Ferri Melzi d'Eril



Il 2020 si apre con un preoccupante imprevisto. L'imprevedibilità è certo la più evidente caratteristica dell'attuale Presidente americano, Donald Trump. Che, dopo aver messo in mostra il "fenomenale" accordo commerciale con i cinesi, che negli ultimi giorni pare un po' sgonfiato, ed aver trascinato all'euforia i mercati azionari globali nel rally di fine anno, il 3 di gennaio ha sferrato un attacco militare in territorio irakeno ai danni del Generale Soleimani, la principale figura di riferimento dell'esercito iraniano. L'uccisione è avvenuta mentre era in visita come consulente in un paese (l'Iraq) protetto dagli USA. Il mondo ha temuto una crisi geopolitica di primaria importanza, dato che l'Iran ha dichiarato che neppure l'uccisione di Trump basterebbe a vendicare l'offesa subita e che la vendetta iraniana si placherà solo con l'espulsione degli americani dalla regione.

Finora si tratta solo di parole per fortuna. E speriamo che nei prossimi giorni, visto che oggi si concluderanno le cerimonie funebri a Teheran, i toni si abbassino e la ritorsione iraniana non arrivi.

I mercati, dopo lo shock iniziale, che li ha piegati venerdì 3 e nella prima parte della seduta di ieri, tendono per ora ad accreditare l'ipotesi che la crisi aperta da Trump si risolverà in uno scambio missilistico più di facciata che di sostanza, lasciando solo alle parole il compito di mostrare i fuochi artificiali. Una visione ottimistica del futuro,

che ben si sposa con l'euforia mostrata dai mercati in dicembre.

L'anno si è aperto con il rapido passaggio in positivo degli indici azionari USA questa settimana, dopo che i futures su SP500 avevano testato i minimi, rimbalzando, e dopo l'apertura di Wall Street con un lieve calo iniziale. La seduta si è poi conclusa addirittura con il recupero quasi completo delle perdite di venerdì ed il ritorno in vicinanza dei massimi del 2 gennaio, che sono anche i massimi storici. Il petrolio è rimasto a 63 dollari.

Tuttavia la lettura europea della situazione pare molto meno ottimistica. Gli indici europei hanno proseguito il calo iniziato venerdì, sebbene il recupero americano li abbia allontanati dai minimi realizzati.

L'apparente diversità di comportamento tra Europa e USA si spiega in parte col fatto che il Golfo Persico e la Libia si trovano nel cortile di casa europeo, mentre molti americani sanno a mala pena individuarli sulla carta geografica. Ma soprattutto l'eventuale accensione di una nuova "Guerra del Golfo" vedrebbe penalizzate le forniture di petrolio all'Europa. Il Vecchio Continente infatti si rifornisce in gran parte con le petroliere che attraversano quotidianamente lo Stretto di Hormuz e che verrebbero bloccate da uno scenario bellico. Cosa che invece non disturberebbe affatto i consumi in USA, che hanno ormai raggiunto l'autosufficienza produttiva grazie allo shale oil.

# MAGNITUTOR®

IL PRIMO VERO TUTOR SISMICO

[www.magnitutor.com](http://www.magnitutor.com)

